

dimane li daranno tutti li soi denari; et li todeschi sono contenti di aspectar, dicendo che se non gli daranno anderano con Dio; ma che prima sache-giarano essi signori.

Questi signori hanno ditto questa mattina haver lettere dal secretario Suron, che è in Asti in nome del Vicerè, che lo apontamento è fatto tra Francia et Spagna, come dice che più diffusamente aviserà quando haverà dezifrato le lettere sopra ciò havute esso dal Vicerè.

Scriva ancor esso Suron a li prefati signori, per quanto essi dicono, come don Hugo doveva gionger in Asti fra doi di; qual termine può esser stato hoggi. Qual don Hugo vien in Italia con la resolution del tutto; et questo hanno li milanesi da li soi ambasciatori a la corte, che li scriveno non haver potuto cavar altro da l'Imperator di quanto gli hanno del loro negotio parlato, che manda Sua Maestà don Hugo in Italia con ampla autorità et resolutione del tutto, con il quale don Hugo deve parlar il protonotario Carazolo qua et poi andar a Roma. Quale protonotario gionse heri sera da Venetia, et a me ha ditto hoggi esservi venuto per commission de lettere de l'Imperator; ma che non ha altra commission, nè sà quello habbia di tractar seco. Per lettere del signor duce di Genoa si ha, che 'l signor ducha di Barbon deve venir di hora in hora, et non altro.

Che per lettere de Spagna, de 14 del presente, di l'ambasiator di Ferrara là a questo quà, lo Imperatore parte da Sivilia per Corduba con la Regina. Che per comandamento de l'Imperatore el ducha di Calabria ha sposato la moglie già del re Catolico passato, quale, scrive il prefato ambasciator che haverà de entrata 40 milia scuti, et il governo di Valentia et di Ragona.

299¹⁾ *A dì 2.* La mattina non fo alcuna lettera lecta, *solum* di Anglia del secretario di l'Orator, di la morte di l'Orator nostro era de li sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, da peste, sicome il sumario dirò di sotto.

Vene il secretario di l'orator anglico, et monstroee lettere haute di Roma, di suo fratello cavalier Caxalio, di 28, zerca li tractamenti di la liga etc.

Da poi disnar, fo Pregadi per la materia di eri, et a nona zonse lettere di le poste con lettere di Franza di la conclusion di la liga con li capitoli sottoscritti et bollati in una cassa di lama, et le let-

tere erano in zifra, et fo mandate a trazer, et la voce vene in Pregadi; sichè se intese tal optima nova, et il Serenissimo vene molto alegro in Pregadi, qual venuto fo comenzato a lezer queste sottoscritte lettere:

Di sier Sebastian Justinian el cavalier podestà et sier Hironimo Loredan capitano di Padoa, di primo. Come, havendo hauto uno pacchetto di lettere di Roma mandatoli per la Signoria nostra da esser consignate al reverendo episcopo di Puola habitante de li, qual volendò darli lo recapito, hanno quello esser partito et venuto in questa terra, sichè rimandano el ditto pacheto.

El qual orator heri sera zonse a Santa Maria di Gracia, perchè il Legato vecchio non era ancora partita di la caxa, qual fin tre zorni si partirà et lui intrerà.

Unde sono chiamati da 20 zentilhomeni, cavalieri, dotori di Pregadi et de altri officii di andar da mattina a levarlo a Santa Maria di Gracia et condurlo in Colegio a la presentia di la Signoria nostra.

Di Lendenara, di sier Zuan Alvise Grimani podestà, di primo. Come era venuto li uuo Antonio da la Balarina da la Badia capo di squadra di Christofal del Vecchio è col conte Guido Rangon, qual dice ha commission del ditto conte de far fanti 5000 a nome dil Papa, et è stato a la Badia et ha fatto 11 fanti, ai qual ha dato mezo ducato per uno con promission darli il resto di la paga zonti saranno a Modena, dove fanno la massa. Et era venuto qui in Lendenara per farne di altri, *unde* li è parso scriver si 'l par a la Signoria debbi lassar farli o non.

Di Brexa, del proveditor zeneral Pexaro, 299¹⁾ di ultimo, hore 2. Come non ha più di novo di quanto scrisse heri sera. Lo illustrissimo Capitano zeneral è migliorato, et fin 4 over 5 zorni sarà qui. Scrive haver terminato far la monstra zeneral li in brexana a di 10 dil mexe presente. Scrive, si mandi danari per far la provision di pagar li fanti. Et perchè le lettere li fo scritte che 'l tolesse li danari di datari del sal, risponde quelli esser stà mandati di qui, sichè di detta raxon non si potrà servir di nulla.

Di Crema, di sier Piero Boldù podestà et capitano, di ultimo Mazo, hore 21. Come il comandatario di l'abatia di Cereto di nation zenoe-se, li ha monstrato una lettera di Zenoa, di 27, come l'abate di Nazara stato de li non ha portato danari a Milan per non haverne potuti haver. Et che domino Andrea Doria con le galie 12 era a Livorno, et haveva fatto alcuni schiopetieri et archi-

(1) Le carte 296*, 297 e 298 sono bianche.